

1046



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE00599802021-05-04

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza ORDINARIO

Protocollo 1046 Data 04 MAGGIO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABU DHABI AMB / ABUJA AMB / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / IL CAIRO AMB / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / RABAT AMB / RIAD AMB / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/NN/7

Oggetto LIBIA. INCONTRO CON IL MINISTRO DEL PETROLIO E DEL GAS MOHAMED AOUN.

Riferimento

Redazione ROSSI

Firma BUCCINO **Funzione** AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 04/05/2021 - 20:38:42

Sintesi Il Ministro del Petrolio del Governo di Unita' Nazionale della Libia, Mohammed Aoun, si dimostra ottimista sulla ripresa della produzione petrolifera del Paese e sulla sua tenuta, nonostante la temporanea chiusura del terminal di Hariga dei giorni scorsi. Il bilancio in approvazione e un maggior controllo sulle guardie a custodia degli impianti dovrebbero garantire una certa stabilita' produttiva almeno per l'anno in corso. Tra i principali obiettivi per il prossimo futuro l'incremento della capacita' di raffinazione del Paese.

Testo

Ho incontrato ieri il Ministro del Petrolio e del Gas, Mohammed Aoun. Egli e' persona esperta del settore, avendo ricoperto il ruolo di rappresentante della Libia presso l'OPEC, nonche' avendo lavorato in molte delle partecipate della NOC (National oil Corporation), l'azienda petrolifera di Stato libica. Conosce bene la presenza italiana nel settore avendo ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Mellitah Oil and Gas, la joint venture ENI-NOC che gestisce tutti gli impianti Eni nel Paese. Si trova tuttavia in una posizione piuttosto scomoda, quale primo Ministro del petrolio dopo molti anni durante i quali la figura di Mustafa Sanalla, il Chairman della NOC, e' cresciuta fino ad assumere una statura politica.

Egli si e' mostrato ottimista sulla ripresa della produzione di idrocarburi del Paese, attualmente a circa 1,3 milioni di barili al giorno, ma potenzialmente capace di superare i 2 milioni. Sembra che le difficolta' di bilancio che hanno portato alla chiusura del terminal di Hariga (Tobruk) siano ormai superate, essendo gia' giunti nelle casse della NOC circa 2,48 miliardi di dinari (circa 550 mln USD). La prossima sfida sara' approvare il bilancio per assicurare il budget alla societa' e quindi anche a tutte le partecipate per il resto dell'anno. Il bilancio rivisto e ridotto dal Governo di Unita' Nazionale secondo le indicazioni del Parlamento e' stato proprio l'altro ieri consegnato ufficialmente al Presidente Aghila. La priorita' di Aoun resta quella di mantenere e auspicabilmente aumentare la produzione, a tutto vantaggio della popolazione libica.

In tema di bilancio e' stato toccato anche l'argomento dei sussidi, in particolare quelli sui carburanti che prendono ancora una parte significativa del bilancio. Il Ministro mi ha informato che il Governo sta seriamente esaminando la possibilita' di

ridurli. A tale scopo e' stato creato un apposito comitato composto da alcuni Ministri (Pianificazione, Finanze, Petrolio). Si sta ipotizzando una compressione graduale, per non generare un impatto troppo forte sulla popolazione, accompagnata in ogni caso da opportune compensazioni nella forma di trasferimenti diretti.

Tra le questioni da affrontare vi e' sicuramente la gestione delle Petroleum Facilities Guards, le guardie armate che proteggono gli impianti petroliferi, e che negli anni scorsi ne hanno sovente imposto la chiusura chiedendo aumenti di stipendio o altri vantaggi. Sanalla si era in effetti impegnato su questo fronte, e il Ministro Aoun mi ha confermato che in corso un non semplice tentativo per porre sotto maggior controllo ed isolare da influenze locali le PFG.

In tema energetico ho chiesto informazioni al mio interlocutore in merito al Memorandum of Understanding in materia di idrocarburi presentato nel corso della visita governativa libica in Turchia il 12 e 13 aprile scorsi. Egli mi ha confermato che si e' trattato di una prima illustrazione e che la delegazione libica ha chiesto del tempo per apportare delle imprescindibili modifiche. Il testo non risulta essere stato firmato neanche nel corso della visita di ieri del Ministro Cavusoglu a Tripoli.

Infine abbiamo affrontato il tema della raffinazione del greggio, che il Ministro Aoun mi ha subito indicato essere una delle prioritari dell'azione di Governo. Essendo un Paese naturalmente ricco di risorse petrolifere e di gas la Libia non puo' continuare a dipendere dalle importazioni per prodotti raffinati quali benzina, nafta, diesel. L'obiettivo dovrebbe essere quello della completa autosufficienza. Al momento la principale raffineria attiva rimane quella di Zawia, ad ovest di Tripoli, che ha una capacita' produttiva di 120.000 barili al giorno. Ve ne e' una a Ras Lanuf e una, piu' piccola, a Tobruk, ma la prima e' chiusa e la seconda ha una capacita' attuale di soli 15 mila barili. In passato facevano raffinare il petrolio nell'impianto Tamoil di Cremona, successivamente chiuso; attualmente presso la Saras in Sardegna, i cui impianti furono concepiti dalla famiglia Moratti proprio per il crudo leggero e di altissima qualita' della Libia, ed adesso in Svizzera e Germania. Si tratta di una dipendenza, ha aggiunto il Ministro, sempre piu' gravosa, resa ancora piu' complessa dalle capacita' di stoccaggio diminuite a causa delle guerre. Quando il mare e' mosso, inoltre, le operazioni di scarico divengono difficili. La Brega Petroleum Marketing Company, sussidiaria della NOC, sta lavorando intensamente per costruire nuovi serbatoi, ma guardando a un orizzonte temporale di medio periodo, ha concluso, e' naturale che la Libia pensi a soluzioni strutturali.